

Pomeriggio  
indimenticabile

## Le pagelle Difesa impenetrabile, la fascia di capitano dà nuove energie ad Andrea Rossi Mattia, una straordinaria maturità

**SIENA** - Le pagelle dei giocatori bianconeri. **Farelli 6,5** - prova un brivido dopo pochi minuti sulla conclusione di Uribe che sbatte sul palo. Poi è bravo e sicuro in tutti i suoi interventi.

**Angelo 7** - quando è arrivato a Siena tutti lo conoscevano come bravo esterno soprattutto offensivo, capace di dribblare l'avversario e mettere cross interessanti in area. In questa stagione sta vivendo una trasformazione: mister Sannino lo utilizza spesso anche come terzino e lui in questa posizione si trova perfettamente a proprio agio. Anche ieri nessuna sbavatura da parte sua, anzi è stato perfetto anche a spingere sulla fascia per creare la superiorità numerica.

**Rossetti 8** - neutralizza Mascarrelli con una semplicità disarmante, apparentemente senza quasi fatica. È un giocatore non da squadra che lotta per salvarsi. Se non avesse avuto

infortuni seri oggi forse sarebbe in una grande. **Belmonte 7** - ottimo rientro, ottima gara da difensore centrale. Sempre attento e preciso, sempre nella posizione giusta (dal 66' Bolzoni 6 - controlla la situazione con tranquillità ed eleganza).

**Rossi 7,5** - indossa la fascia di capitano che sembra dargli nuove energie. Sprina sulla fascia che è una meraviglia e dietro gioca da leader. Un altro giocatore che è difficile definire un "semplice panchinaro".

**Mannini 5,5** - non al meglio, non ha la corsa alla quale eravamo abituati (dal 51' Terzi 8 - chiude ogni iniziativa difensiva, è dappertutto, va di testa o di piede con la stessa facilità. Un incubo per gli attaccanti del Chievo).

**Gazzi 7,5** - si vede che tiene tantissimo a questa gara. Inizia con grandissima intensità e deve fare anche il lavoro di costruttore di gioco dato che D'Agostino questa sera è in tribuna.

Lo si vede sempre in appoggio ai difensori bianconeri e poi è suo il tocco di testa decisivo che porta alla rete di Destro.

**Parravicini 6,5** - buonissima prestazione a centrocampo, non paga la scarsa dimestichezza che quest'anno ha con il campo.

**Grossi 5** - stava facendo molto bene, svariando tanto per il campo. Aveva messo sui piedi di Gonzalez un pallone ghiottissimo. Però poi cade nella provocazione di Acerbi e gli rifila un calcetto che poteva costare caro alla Robur. **Gonzalez 5,5** - non brillantissimo, spreca una ghiotta occasione (dal 51' Destro 8 - a guardarlo giocare non sembra tanto giovane: fa notare una esperienza straordinaria, gioca da punta navigata e segna un gol da punta pura. Streptitoso).

**Reginaldo 6,5** - corre molto, crea pericoli, tiene in apprensione la difesa difensiva.

Gennaro Groppa



# Destro accompagna il Siena

*Entra e decide la promozione alle semifinali di Coppa Italia, il C*



**Chievo-Siena 0-1**  
**CHIEVO** (3-5-2): Puggioni; Morero (19' st Paloschi); Mandelli (36' st Bradley); Acerbi; Frey, Vacek, Cruzado, Hetemaj (42' st Kirilov); Dramè; Mascarrelli; Uribe. A disp.: Squizzi, Sardo, Andreoli, Jokic, Sammarco. All.: Di Carlo

**SIENA** (4-4-2): Farelli; Angelo, Rossetti, Belmonte (21' st Bolzoni), Rossi; Mannini (6' st Terzi), Gazzi, Parravicini, Grossi; Gonzalez (6' st Destro), Reginaldo. A disp.: Marcone, Pesoli, Codrea, Larrondo. All.: Sannino

**ARBITRO:** Doveri di Roma  
**RETE:** 8' st Destro  
**NOTE:** espulso Grossi al 16' st (gioco falloso); ammoniti Parravicini e Vacek; calci d'angolo 7-7; Recupero: pt 1'; st 3'.

**VERONA** - Vince chi resta fedele a se stesso, così il Siena di Giuseppe Sannino, che se ne va in semifinale di Coppa Italia e

scrive una nuova pagina della sua storia, grazie a una gara epica fatta di tre tiri in porta e un gol della bestia nera Mattia Destro, che quando vede il Chievo carica sempre a testa bassa.

I bianconeri confermano il 4-4-2, dopo la parentesi della difesa a tre col Napoli, lasciando in tribuna Calaiò, D'Agostino e Vergassola. Mimmo Di Carlo, invece, sperimenta un 3-5-2 con Cruzado davanti alla difesa, rinunciando fra gli altri a Luciano, Thereau e Pellissier. C'è turnover, dunque, su entrambi i fronti, e ci sono anche dieci minuti iniziali di studio, rotti da un brivido che Belmonte e compagni coronano su iniziativa di Uribe: il colombiano sfugge a Rossetti, calcia da ottima posizione e Parelli devia sul palo con un bel riflesso. Reginaldo scatta spesso, ma spesso è anche in fuorigioco. C'è poco respiro, sulle fasce, per i bianconeri, costretti a cercare la verticalizzazione per avvicinarsi all'area altrui. Spettacolo

moglio, in generale, tanto che un cross sbilenzo di Dramè, sulla spugna gialloblù, dà la via ai tanti sbuffi della tribuna.

I reparti del Siena si cercano,

Gazzi e Parravicini provano a fare da collante in mezzo al campo, ma non è facile trovare l'intesa. Anche i padroni di casa faticano a trovare spazi, così è proprio

Mascarrelli, in assenza di libertà creativa, a sparcare anche da fuori, al 24', osservando il pallone spegnersi sulla pista d'attacco. Vincono le difese, fin lì, e il Siena,

ad affacciarsi pericoloso in territorio chivivo, ci riesce dopo mezz'ora, attraverso un calcio d'angolo battuto da Grossi: Puggioni esce con qualche imbarazza-

## L'arbitro Partita facile da gestire, buon aiuto degli assistenti Doveri ha diretto con autorità e polso

**VERONA** - Ottimo il Siena al Bentegodi, vittoria storica, grande entusiasmo per il gruppo di temerari supporters senesi che hanno sfidato il gelo ed il terrore per sostenere i propri giocatori. Buono anche l'arbitro Doveri che non ha commesso errori gravi, alcune imprecisioni ma è sempre stato ben vigile ed attento nei momenti più importanti. Il primo tempo è stato molto tranquillo, facile da arbitrare, pochi i falli fischianti anche perché non ci sono state situazioni ingarbugliate se si esclude un calcetto gratuito non andato a segno di Frey su Gonzalez che lo aveva toccato appena. Da non condividere anche il fallo non fischiatto al 44' a Reginaldo che è stato colpito in modo netto ad una gamba e il fischiet-



Doveri Ottimo il suo arbitraggio al Bentegodi

to romano era anche posizionato bene. La seconda frazione di gioco è stata molto più vivace: al 5' è stato ammonito Parravicini falloso

da dietro su Cruzado, al 15' ingenuità enorme di Grossi che, subito un leggero contatto con un braccio da Acerbi, lo ha colpito da dietro e

Doveri ha estratto giustamente il cartellino rosso. Ammonizione al 18' per un falloso Vacek che ha fermato Reginaldo stritolandolo. Al 31' c'è stato un contatto dubbio di Destro su Hetemaj che ha reagito in malo modo ma solo a parole. Doveri è dovuto intervenire sul finire di gara quando un nervoso Paloschi è stato rimbrotto con decisione dall'esperto Terzi, l'arbitro romano ha preso la calma e tutto è rientrato. Gran lavoro per gli assistenti, soprattutto Preti è stato preciso e puntuale nel segnalare molti fuorigioco di rientro degli attaccanti senesi. Doveri ha dunque dimostrato di essere in gran forma fisica, ha tenuto serenamente in mano una gara a volte scorbatica.

Claudio Agnelli

### Prossimo ostacolo

## Ora l'avversaria è il Napoli



Ancora Siena-Napoli Nella foto Terzi con Pandev

**SIENA** - Robur e Napoli si riaffronteranno presto. Sarà infatti la formazione partenopea l'avversaria del Siena in semifinale di Coppa Italia. Leri la squadra di Mazzari, alla fine di una partita meravigliosa, ha sconfitto l'Inter per 2-0, decisivo una doppietta siglata dal matador Cavan. Le semifinali si giocheranno l'8 febbraio e il 22 marzo, questa volta con formula di andata e ritorno. Il presidente del Napoli De Laurentiis commenta: "Temo molto la semifinale contro il Siena".



# La storia (0-1) ostretto ad arrendersi a Verona



20. Al 37' è il Siena, dal canto suo, a farsi sorprendere da una combinazione Uribe-Vacke-Uribe. Ma l'attaccante non arriva sul cross

rasottera del ceco. Sannino sprona i suoi, la risposta è in qualche buona iniziativa sulla fascia sinistra, asse Rossi-Grossi, e quest'ultimo, al 40', ispira il primo tiro in porta, di Reginaldo, che deflotta non mette paura a Puggioni. Poi Gonzalez anticipa Mandelli senza trovare la porta e l'arbitro Doveri, su quell'azione, manda le due formazioni negli spogliatoi. Ne esce un Chievo più aggressivo e Sannino, dopo cinque minuti, chiama Mannini con Terzi e toglie uno spento Gonzalez per Destro. Eccoli lì, allora, la fiammata che spezza il match: è il 20° minuto di Ascoli Piceno a inserrirsi bene sul calcio d'angolo e raccogliere una spizzata di Gazi depositando in rete. La gara cambia, Chievo all'assalto e Siena a fare fortino e, nel caso, pronto a ripartire, anche perché Grossi commette un fallo su Acerbi e si fa cacciare (senza proteste) lasciando i suoi in dieci. È il 16' della ripresa e

Uribe, pochi minuti dopo la doccia fredda, prima spaventa Farelì con un colpo di testa poi non sfrutta un liscio di Terzi in area. Di Carlo spedisce in campo Paloschi e tira sul 4-3-3. Sannino manda nella mischia Bolzoni chiedendo a Reginaldo di arretrare in media. Ci prova da fuori Hetemaj, invano. Si fa vedere anche Mandelli su corner, inutilmente. Tutto coperto all'indietro, l'undici toscano, e il Chievo, come prevedibile, si trova tutt'altro che a proprio agio, in tali condizioni. Così, il rischio più grosso lo corrono i padroni di casa: Rossi sfugge a Frey, entra in area e col mancino a bocca sicura incassa contro i quantoni di Puggioni, che evita il 2-0. Anche Reginaldo ha la chance per chiudere il discorso, a quattro minuti dal goal. È al fischio finale il Bentegodi, non a caso, fischia i suoi e applaude gli ospiti.

Matteo Sorio

## Il punto Sannino ha tenuto fede alla sua filosofia Un altro "miracolo" A vele spiegate tra le prime quattro

SIENA - ...E con la giunta di Grossi. Vincere sul campo di Verona contro il Chievo è stata un'impresa straordinaria per il Siena che entra a vele spiegate nelle quattro squadre che si giocheranno la conquista della Coppa Italia della stagione 2011-12. Le tre squadre che completeranno il quadro saranno tutte "grandi", quindi il Napoli si considererà praticamente in finale. Sannino e giocatori sono coscienti delle loro povere forze di fronte a cotanti mostri, ma per far arrabbiare ancora di più il mister che non accetta di accomodarsi in fondo alla

prima di aver recitato sul palcoscenico la sua parte e ricevuto il riconoscimento che merita, aggiungiamo che i miracoli non si ripetono ad ogni passo. La Robur in Coppa Italia ne ha fatti tre, Cagliari, Palermo, Chievo, sarebbe da presuntuosi pensare di "raccontarlo" un altro. È una scherzosa provocazione perché davvero il Siena, se si assume un atteggiamento positivo ed equilibrato, ha dimostrato finora, al di là dei risultati numerici che talvolta sono stati ingiusti, di avere molte cose da dire agli avversari che affronta volta volta. Contro un Chievo che Di Carlo, con un sorrisetto furbo, aveva detto che "quasi quasi un pensiero alle semifinali lo facciamo" non appariva facile prevalere. Gialloblu forti fisicamente, duri nei contrasti, giocano in casa per loro e Di Carlo come partire dall'1-0. Sannino è stato come sempre coerente con la sua convinzione di avere un gruppo capace di essere intercambiabile, di rimanere "squadra con la sua identità" al di là degli uomini scelti. Contro il Chievo il tecnico bianconero ha operato in profondità rispetto alla formazione schierata contro il Napoli. Nel primo tempo a rappresentare gli uomini che più hanno giocato finora c'erano Rossetti, Gazi e Reginaldo. Nella ripresa si sono aggiunti Destro, che entrerà nella storia della Robur come l'uomo che ha firmato con la sua rete il traguardo storico delle semifinali di Coppa, e Bolzoni. Una vittoria lottata con grande im-



Bolzoni e Farelì Festeggiano a fine partita

pegno, con la determinazione di chi non intendeva in nessun modo fare il passo indietro. Eppure Grossi ha provato a fare la quinta colonna facendosi cacciare dal campo per un fallo tanto sciocco, quanto inutile a centrocampo, lasciando il Siena in vantaggio per il gran gol di Destro, ma dal sessantesimo in inferiorità numerica. Se il Siena non fosse qualificato ci sarebbe stato di che mangiarsi i gomiti dalla rabbia. Sannino ha trovato la positività anche in questo episodio osservando che l'uomo non ha caricato ancora di più i suoi uomini e li ha portati a raddoppiare gli sforzi. E come spesso accade, è stata proprio la Robur ad avere limpide occasioni da gol con ripartenze fulminee e ben articolate. I bianconeri si sono avvalsi certo della qualità tecnica, dell'entusiasmo di Destro, naturalmente del gol Bolzoni-Gazi che ha preso definitivamente possesso della zona nevralgica del campo, ma determinante è stato anche Rossi che ha saputo cogliere nell'ultima parte della gara le opportunità che gli offrivano le praterie che i padroni di casa lasciavano a disposizione per essere sbilanciati in avanti alla ricerca non solo del pari, ma della vittoria. Sulla prova di Belmonte si può solo dire che essendo in campo per la prima volta finalmente recuperato a livello agonistico dopo l'infortunio che lo aveva bloccato per mesi, ha patito la gara, lo scarso affiatamento con i compagni.

Soprattutto la pesantezza del terreno ed i crampi conseguenti che lo hanno costretto ad uscire. Ma ci pare inutile continuare ad andare sui singoli perché la monumentale impresa delle semifinali di Coppa dice che i voti in pagella devono essere solo una serie di "10". E già che siamo a dare voti, diamo un bel "10" anche a Sannino. Semel in anno lecti insieme. Si una volta all'anno è lecito impazzire... Chi invece ci ha fatto impazzire dalla rabbia è stato mamma Rai. Qualche minuto prima delle 17,30 ci siamo sintonizzati sul "2" in attesa che iniziasse la partita. Invece ci si sorbiti ben 16 minuti di Monti che ieri ha letteralmente, ma soriamente, "occupato la Rai". Alle ore 11,30 comunicazioni del presidente su Rai 1, alle 12,55 ripetuti i avanti su Rai 2, alle 17,30 ancora Monti su Rai 2. Dopo sedici minuti di "grammatici" c'è venuto il dubbio che la partita di Coppa Italia fosse stata spostata altrove. Ed infatti andava in onda su RaiSport. E nessuno dell'esercizio di dipendenti della Rai da noi pagati che avesse fatto scorrere in fondo allo schermo l'avvertenza che Chievo-Siena era stata spostata in altro canale. Ci hanno preso tutti per camionisti in sciopero quando da punire per aver bloccato l'Italia. E se invece di Chievo-Siena, la gara in programma fosse stata Napoli-Inter i nostri lettori pensano che sarebbe scesa la stessa cosa?

Piero Ruffoli

## L'attaccante decisivo "Gol su uno schema finora mai riuscito"

SIENA - Mattia Destro con il suo gol ha spinto il Siena nella storia, ovvero in semifinale di Coppa Italia. "Il merito è di tutta la squadra", afferma l'attaccante al microfono di Rai Sport 1 - di tutti i compagni. E' stata una gara durissima contro una squadra tosta che sta facendo bene in campionato e siamo contenti di questo passaggio del turno. Il gol? Proviamo spesso lo schema sul primo palo negli allenamenti, Ma non c'era mai riuscito, oggi sì. Siena meglio in coppa? Anche in campionato facciamo ottime prestazioni, ma manca il risultato. Questa vittoria ci dà la carica per la partita di domenica (derby a Firenze, Napoli o Inter? Due squadre forti, chiunque passerà per noi sarà comunque dura ma ci proviamo".

## L'allenatore "La squadra mi è piaciuta tantissimo, tutti meritano questo successo" "Fiero di aver raggiunto un traguardo storico"

VERONA - Soddisfazione palpabile, per Beppe Sannino. Siena da urlo, che entra nella storia e prosegue sempre più protagonista il cammino in Coppa Italia. Il tutto, in virtù di una partita diligente che ha permesso il blitz sul campo del Chievo. Il terzo in trasferta, quello che garantisce le semifinali. "Sono molto contento - afferma il tecnico dei toscani - abbiamo conquistato un traguardo storico per la nostra società. Il merito è di tutti dei ragazzi che sono scesi in campo. Ci hanno sempre creduto, hanno sempre lottato, ho avuto risposte che volevo da questo gruppo di ragazzi davvero bravi. L'avevamo impostata proprio così, questa partita - prosegue Sannino - il Chievo si è subito mostrato una squadra molto temibile sul piano fisico, ma noi abbiamo saputo tenere bello e resistere. Abbiamo avuto la nostra fase di assetto iniziale, ma perché c'erano le corse ingola-

te. Da qui le difficoltà, considerando poi che molti non erano abituati a giocare insieme. Poi abbiamo saputo prendere le misure alla colpa e siamo riusciti a rispondere col colpo su colpo. Nel complesso, bisogna applaudire il gruppo per intero, è stato davvero fantastico portando a casa un risultato importantissimo". Il Siena ha saputo trovare i giusti equilibri con il passare dei minuti, fino all'acuto di Mattia Destro, appena entrato e abile a sigillare la partita. "Bravi e fortunati nell'attirare dalla panchina l'uomo giusto che avrebbe segnato il gol-qualificatore. Volevamo portare a casa un risultato importante, ho visto negli occhi dei giocatori quella grande determinazione che ha permesso di

compiere l'impresa, perché di impresa si tratta. Abbiamo preso le distanze, ordinando meglio in campo e con un atteggiamento diverso: in quel frangente la squadra mi è piaciuta davvero. Poi siamo stati bravi a saper soffrire, una delle nostre migliori caratteristiche d'altronde, oltre al sacrificio. Grossi? Ha semplicemente fatto un gesto che non è da lui, menomale che non ha inciso sul risultato. Tuttavia anche in dieci abbiamo concesso poco al Chievo. In pratica ho cercato di far guardare i conti anche in vista dell'impegno che ci attende domenica in campionato".

**Casa Chievo** Sul fronte gialloblu, Di Carlo non condanna del tutto la prova dei

suo. "Purtroppo è andata così, dobbiamo accettare il verdetto del campo. Siamo mancati in alcuni elementi, che potevamo fare di più soprattutto per intensità di gioco. Abbiamo tenuto il Siena a lungo lontano dalla nostra area, ma loro sono stati più precisi e determinati ed hanno subito meno di noi. Poi la partita è stata decisa da un episodio, da errore nostro a cui non siamo riusciti a rimediare. Peccato, perché l'impegno c'è stato e potevamo fare nostra la qualificazione. C'è molta delusione è vero, anche perché ci speravamo. Ho fatto delle scelte iniziali dettate dalla riconoscenza verso i giocatori che ci hanno condotto fino a qui in Coppa Italia. Piacioli non l'ho rischiato dal primo minuto, avevo qualche problema fisico e non ho ritenuto opportuno schierarlo dall'inizio. Nel finale poi abbiamo provato a raddrizzare, e servivano anche i suoi centimetri e la sua fisicità".